

lc. 1 / lc. è il solo evangelista che permette al suo van-
gelo un prologo. E pct. vv. 4 v. sono importanti perché
hanno un profondo significato e ci fanno capire a motivo
di quella luce è possibile riconoscere negli eventi che
narra la presenza salvifica di Dio.
lc. è uno storico credente. Per capire ciò che intendo dire
proviamo un momento a scindere il lc. storico dal lc. creden-
te; come storico lc. avrebbe potuto rivolgersi a Teofilo e alla
cerchia dei suoi amici e lettori limitandosi a queste
semplici considerazioni: ho terminato la mia ~~indagine~~
~~la~~ indagine su queste realtà ^{esistenti} ~~passate~~ in mezzo a voi
che vi chiamate chiesa, ho appurato che essa proviene
dalla predicazione di alcune persone, che dicono di
aver ricevuto un mandato da un certo Gesù che
morì in Gerusalemme e che essi dicono sia risorto;
inoltre mi sono interessato ed analizzato come
vivono, come sono organizzati, che rapporto hanno con
le autorità civili, con la mentalità corrente.
Qsto tipo di lettura è certamente legittimo, ma
esteriore, nel senso che non penetra nel cuore degli av-
venimenti, non ne fa emergere le intenzioni sepre-
te. Ciò avviene perché lc. è un credente, un illumina-
to dello spirito e, in quanto tale, nella storia di Israele
coglie la presenza di Dio, in Gesù vede l'uomo nuo-
vo nato dallo Spirito, nella sua missione discerne
la presenza dello Spirito, nella sua resurrezione la
potenza di Dio; legge la chiesa come nata dallo Spi-
rito e testimoniare nel tempo con la parola e la vita chi è
Gesù, quale il suo radicale messaggio. Per pct. la
storia che narra è evento di salvezza e la narra per
i suoi lettori. Solo cioè alla luce del discernimento spi-
rituale è dato cogliere le intenzioni segrete di pct.

eventi, le intenzioni stesse di Dio, presenti in essi con il suo spirito.

5-25/1a. pone costantemente a confronto gli avvenimenti che riguardano Gv. Batt. e gli avvenimenti che riguardano Gesù: il confronto vuol far risaltare la superiorità di Gesù sul Battista. Perciò, rispetto all'intenzione di te, ci fermeremo di preferenza sulle pagine che riguardano Gesù: gli avvenimenti del Batt. sta fanno da sfondo.

Il racconto dell'annuncio a Zaccaria ricalca i motivi più comuni delle annunciazioni dell'A.T.: l'angelo del Signore, il turbamento e il timore dell'uomo di fronte al messaggio di Dio, l'assicurazione della presenza divina, la richiesta di un regno. Sono tratti che, secondo l'A.T., accompagnano e manifestano di Dio all'uomo, e che troveremo anche nel successivo racconto dell'annuncio a Maria. Anche i tratti che descrivono la figura del Battista fanno parte del linguaggio tipologico: la nascita da una donna sterile (come avviene per alcuni grandi personaggi dell'A.T.: Isacco, Sansone, Samuele) è una proclamazione della vittoria di Dio sull'impotenza degli uomini. La presenza dello Spirito di Dio è prerogativa di tutti i profeti e di tutte le guide di Israele; l'abbeverazione da ogni bevanda inebriante è il segno dei consacrati a Dio, come Sansone e Samuele. Gv. Batt. si colloca dunque in una tradizione (ed è alla luce di essa che dobbiamo cogliere il suo significato), non è anche vero che Gv. Batt. si stacca da quella tradizione: egli è + grande di tutti i personaggi dell'A.T. (7, 24-27), in quanto è colui che è destinato a preparare il popolo all'imminente visita del Signore. E' la sua grandezza.